

Comune di SESTO AL REGHENA
Provincia di Pordenone



**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2019**

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai

principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo

- pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
 - j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati SIOPE;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
 - p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Sesto al Reghena
Provincia di Pordenone

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Responsabili dei Servizi.

Gli organi di governo del Comune di Sesto al Reghena, sono stati eletti in data 27 maggio 2019.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2019 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	6403
Nuclei familiari (n.)	2621

DATI AL 31/12/2019 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	3
Superficie Comune (Kmq)	40,05
Superficie urbana (Kmq)	
Lunghezza delle strade esterne (Km)	
- di cui in territorio montano (Km)	

Lunghezza delle strade interne (Km)	134,08
- di cui in territorio montano (Km)	0,00

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	1	C.1	1
A.2	0	C.2	2
A.3	0	C.3	2
A.4	0	C.4	7
A.5	0	C.5	1
B.1	2	D.1	0
B.2	1	D.2	1
B.3	0	D.3	0
B.4	0	D.4	3
B.5	0	D.5	0
B.6	4	D.6	0
B.7	3	Dirigente	0
TOTALE	11	TOTALE	17

Totale personale al 31-12-2019:

di ruolo n.	28
fuori ruolo n.	0

La distribuzione del personale al 31/12/2019 tra le aree del Comune:

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	1	A	0
B	7	B	1
C	3	C	1
D	1	D	1
Dir	0	Dir	0
Totale	12	Totale	3
AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	1	B	0
C	1	C	4
D	1	D	1
Dir	0	Dir	0

Totale	3	Totale	5
ALTRE AREE		TOTALE	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	1
B	1	B	10
C	4	C	13
D	0	D	4
Dir	0	Dir	0
Totale	5	TOTALE	28

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2019 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Servizio Economico Finanziario	Serenella Luchin
Responsabile Servizio AA.GG. e alla Persona	Stefano Padovan
Responsabile Servizio Tecnico	Edi Innocente
Responsabile Servizio Polizia Locale	Carlo Orlando

**1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI**

Denominazione	UM	31/12/2019
Consorzi	nr.	1
Unione di comuni	nr.	0
Società di capitali	nr.	4
Concessioni	nr.	0

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO
				Ultimo anno disponibile (Anno 2018)
Ambiente Servizi s.p.a.	www.ambienteservizi.net	4,567986 2 %	0,00	€ 642.943,00
L.T.A. spa	www.lta.it	3,238 %	0,00	€ 3.185.717,00
ATAP spa	www.atap.pn.it	0,567% %	0,00	€ 5.935.658,00
G.S.M. spa	www.gsm-pn.it	0,40%	0,00	€ 247.096,00

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di Sesto al Reghena
Provincia di Pordenone

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.451.726,68	€ 2.280.541,51	0,930177711
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 2.530.563,07	€ 2.468.973,98	0,975661903
TITOLO 3	Entrate extratributarie	€ 529.989,50	€ 562.228,14	1,060828828
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 2.257.119,53	€ 977.572,17	0,43310607
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.480.222,00	€ 713.214,35	0,481829313
	TOTALE TITOLI	€ 9.249.620,78	€ 7.002.530,15	0,757061324

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	€ 5.506.472,68	€ 4.199.065,58	76%
TITOLO 2	In conto capitale	€ 2.374.347,98	€ 850.558,13	36%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie		€ 6.840,00	#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	€ 1.001.277,61	€ 1.001.277,61	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.480.222,00	€ 691.211,49	47%
	TOTALE TITOLI	€ 10.362.320,27	€ 6.748.952,81	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.459.037,59	€ 2.280.541,51	93%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 2.603.060,02	€ 2.468.973,98	95%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	€ 667.729,88	€ 562.228,14	84%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.810.064,92	€ 977.572,17	54%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti			#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.480.222,00	€ 713.214,35	48%
	TOTALE TITOLI	€ 9.020.114,41	€ 7.002.530,15	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	€ 5.735.837,92	€ 4.199.065,58	73%
TITOLO 2	In conto capitale	€ 2.491.467,64	€ 850.558,13	34%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	€ 8.000,00	€ 6.840,00	86%
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	€ 1.001.277,61	€ 1.001.277,61	100%
TITOLO 5	tesoriere/cassiere			#DIV/0!
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.480.222,00	€ 691.211,49	47%
	TOTALE TITOLI	€ 10.716.805,17	€ 6.748.952,81	

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 28.2.2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
G.C.	43	5.4.2019	Art. 175, 4 comma D. Lgs 267/00	17 del 17.4.2019
G.C.	50	15.4.2019	Art. 175 - Variazione Cassa	-----
G.C.	50	15.4.2019	R.O.R.	-----
G.C.	67	20.5.2019	Art. 175, 4 comma D. Lgs 267/00	29 del 4.7.2019
C.C.	34	4.7.2019	Art. 175 del D. Lgs 267/00	-----
G.C.	70	17.6.2019	Art. 175, commi 4 e 5bis D.lgs 267/00	30 del 4.7.2019
C.C.	35	4.7.2019	Art. 187 del D. Lgs 267/00 applicaz. Avanzo	-----
G.C.	80	19.8.2019	Art. 166 del D. Lgs 267/00	39 del 4.9.2019
G.C.	82	19.8.2019	Art. 175, 4 comma D. Lgs 267/00	38 del 4.9.2019
C.C.	40	4.9.2019	Artt. 175 e 187 del D. Lgs 267/00	-----
G.C.	88	29.8.2019	Art. 175, 4 comma del D. Lgs. 267/00	49 del 30.9.2019
C.C.	50	30.9.2019	Artt. 175 e 187 del D. Lgs 267/00	-----
G.C.	101	17.10.2019	Art. 175, 4 comma del D. Lgs 267/00	60 del 20.11.2019
C.C.	61	20.11.2019	Artt. 175 e 187 del D. Lgs 267/00	-----
G.C.	107	27.11.2019	Art. 175, 4 comma del D. Lgs 267/00	67 del 16.12.2019
G.C.	115	9.12.2019	Art. 166 del D. Lgs 267/00	68 del 16.12.2019
G.C.	116	9.12.2019	Art. 175 comma 5bis lett d)D. Lgs 267/00	-----
C.C.	70	16.12.2019	Art. 175, 3° comma let. A) D. Lgs 267/00	-----
G.C.	122	23.12.2019	Art. 166 del D. Lgs 267/00	2 del 23.3.2020

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5quater, le seguenti deliberazioni di variazione di competenza del Responsabile del Servizio Economico Finanziario, come da Regolamento comunale di contabilità

numero	data	Descrizione	Comunicazione al G.C.
705	10.12.2019	Art. 175 comma 5quater lett. A) D. Lgs 267/00	119 del 16.12.2019

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2019, con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 4.5.2020 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2019.

Nel corso del 2019 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € 795.123,35, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

- € 11.817,00 Avanzo Accantonato;
- € 120.238,15 Avanzo destinato ad investimenti;
- € 215.699,76 Avanzo vincolato
- € 447.368,44 Avanzo libero.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 2.610.675,62
RISCOSSIONI	(+)	€ 905.991,34	€ 7.002.530,15	€ 7.908.521,49
PAGAMENTI	(-)	€ 610.800,22	€ 6.748.952,81	€ 7.359.753,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 3.159.444,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 3.159.444,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 329.305,72	€ 655.907,96	€ 985.213,68
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 23.142,31	€ 1.082.792,92	€ 1.105.935,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 47.978,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 604.932,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 2.385.811,50

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) NON APPLICATO	(+)	2.259.691,47
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-15.658,80
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	(-)	66.430,07
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		2.310.462,74

GESTIONE DI COMPETENZA		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) APPLICATO	(+)	795123,35
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	901567,41
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	6924380,01
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	7097687,63
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	652911,03
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		75.348,76

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		2.385.811,50
-------------------------------------	--	---------------------

Si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	€ 2.385.811,50
Parte accantonata ⁽³⁾	€ 440.585,16
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	€ 407.134,66
Accantonamento residui perenti al 31/12/ (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contezioso	€ 5.000,00
Altri accantonamenti	€ 28.450,50
Totale parte accantonata (B)	€ 440.585,16
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 386.640,12
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 218.317,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	€ 98.700,07
Totale parte vincolata (C)	€ 703.657,95
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti	€ 4.594,70
Totale parte disponibile (E=A-B-C)	€ 1.236.973,69
<small>E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>	

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di

effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2020 e successivi.

A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota

di partecipazione.

Nessun fondo perdite è stato previsto in quando le società partecipate non hanno chiuso con perdite negli ultimi tre esercizi.

Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Il fondo contenzioso è stato previsto in € 5.000,00.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dal competente ufficio.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del

rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario: l'eventuale maggiore disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato a quello ordinario può essere ripianato in quote costanti, in non più di quindici annualità, dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. 162/2019, inserito in sede di conversione. Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 407.134,66**.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alla metodologia di cui al metodo ordinario prescritto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Altri accantonamenti:

Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo Regionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente fondo per la contrattazione decentrata decurtato sul livello delle risorse 2016.

Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione:

Personale dipendente:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2018	27.137,50
Utilizzi nel 2019	-----
Accantonamento riferito all'anno 2019	-----
Totale	27.137,50

L'accantonamento tenuto dovrà essere svincolato dalla quota accantonata entro il 31.12.2020 a seguito della non applicazione dell'adeguamento.

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Da tenere in considerazione che nel corso del 2019 si sono svolte le elezioni amministrative di questo comune e che, pertanto la quota accantonata fino al 31.12.2018 è stata utilizzata per il pagamento al Sindaco uscente e tale fondo è stato incrementato per la quota del 2019 di competenza.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2018	11.817,00
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2019 (in caso di fine mandato)	11.817,00
Accantonamento riferito all'anno 2019	1.313,00
Totale	1.313,00

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui

l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

Sanzioni codice della strada (art. 208, L. 285/92):

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2019 è stato applicato al bilancio l'importo di € 6.000,00, in attesa dell'esatta quantificazione da parte del Servizio di Polizia Locale a seguito del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti 30.12.2019 per il finanziamento delle seguenti spese:

Capitolo di bilancio	Descrizione spesa	Importo impegnato	Importo pagato
700	Quote da destinare ai proprietari delle strade	44.474,89 (inclusa quota riferita al 2019)	-----

Con riferimento alla gestione di competenza, si evidenzia che l'accertamento complessivo per sanzioni al codice della strada ammonta ad € 37.613,73; a tale importo va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario, per un totale di € 11.567,93.

Pertanto le entrate vincolate ammontano complessivamente ad € 57.115,24.

Entrate da permessi di costruire.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Pertanto a decorrere dall'esercizio 2018 tale tipologia di entrata deve essere considerata a

natura vincolata e non destinata.

La quota di dette entrate riscosse e non impegnate al 31.12.2019 è di € 4.481,62.

Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo e' destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

Vincoli derivanti da trasferimenti:

In fase di predisposizione dell'allegato A/2 sono stati spostati i fondi derivanti dai vincoli di cui ai Contributi Regionali erogati negli anni per annualità in conto interessi erroneamente indicati come vincolo da contrazione mutui anziché alla voce sopra citata e pertanto l'importo non utilizzato e derivante dalle quote ante 2018 pari ad € 337.683,61 va ad incrementare il vincolo da trasferimenti portandolo, con le quote riferite all'anno 2019, a complessivi € 501.995,61 parte di questi già applicati al bilancio 2020/2022 in riferimento alle annualità di competenza 2020.

All'interno di questa voce sono stati previsti gli accantonamenti derivanti da trasferimento della Regione F.V.G. per la realizzazione dei progetti quali il centro commerciale naturale ed altri le cui spese devono essere rendicontate entro i termini stabiliti dalle Leggi Regionali di assegnazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono pervenuti Contributi Regionali con vincolo di destinazione che alla data del 31.12.2019 non sono stati impegnati e pertanto sono stati

vincolati in sede di avanzo pari ad € 54.005,76 di cui € 35.353,99 destinate alle spese d'investimento tutto l'importo è stato applicato in sede di approvazione del Bilancio 2020/2022

Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti. In questa voce erano ricompresi fino al 31.12.2018 le quote di C.R. relative alle quote interesse per l'ammortamento dei mutui le cui annualità erano state erogate anticipatamente rispetto alla scadenza dei rispettivi mutui. Ora l'importo è stato inserito nel vincolo derivante da Trasferimenti, come disposto dalle Legge.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad € 703.657,95.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (B) - Elenco A2

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili	€	386.640,12
Vincoli per trasferimenti correnti	€	218.317,76
vincoli per trasferimenti in conto capitale	€	-
Vincoli da indebitamento	€	-
Altri vincoli da specificare	€	98.700,07
Totale	€	703.657,95

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Al 31/12/2019, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad € **4.594,70**.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Si segnala che, in relazione all'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19, il D.L. 18 del 17/03/2020, all'art. 109 comma 2, ha disposto, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2 TUEL, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **1.236.973,69**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	703.657,95
FONDI ACCANTONATI (B)	€	440.585,16
FONDI DESTINATI (C)	€	4.594,70
FONDI LIBERI (D)	€	1.236.973,69
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.385.811,50

Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	227.409,55
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.677.998,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	552.361,83
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.862.707,52
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	47.978,78
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.001.277,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		545.805,77
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	227.516,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		773.322,53
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.313,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	29.727,39
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	737.282,14
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	4.241,54
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		741.523,68
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	567.606,59
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	674.157,86
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.246.381,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	552.361,83
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.226.862,50
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	604.932,25
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	6.840,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		97.149,58
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	35.353,99
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		61.795,59
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		61.795,59
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		870.472,11
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		6.313,00
Risorse vincolate nel bilancio		65.081,38
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		799.077,73
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	4.241,54
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		803.319,27

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		773.322,53
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	227.516,76
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	6.313,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	4.241,54
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	29.727,39
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		514.006,92

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto evidenzia un risultato positivo per € 773.322,53.

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) è pari ad € 97.149,58.

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2019				2.610.675,62
Riscossioni	+	905.991,34	7.002.530,15	7.908.521,49
Pagamenti	-	610.800,22	6.748.952,81	7.359.753,03
FONDO DI CASSA risultante				548.768,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019				3.159.444,08

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2019 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2018, in € 695.051,12.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2019, si è provveduto a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2020 con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2 del 13.1.2020 e a darne comunicazione al tesoriere.

L'anticipazione di Tesoreria:

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Tributarie		7835,25	35.696,42	65368,2	123.858,91	178.758,51	411.517,29
II	Trasferimenti						2.000,40	2.000,40
III	Extratributarie		18.461,08	20.268,22	17.674,34	12.570,12	185.495,76	254.469,52
IV	Entrate in c/capitale					27.573,18	268.809,54	296.382,72
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro						20.843,75	20.843,75
TOTALE		0,00	26.296,33	55.964,64	83.042,54	164.002,21	655.907,96	985.213,68

Titolo	SPESE	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Correnti				7.200,00	13.286,17	663.641,94	684.128,11
II	In conto capitale	667,11				290,19	376.304,37	377.261,67
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	825,92	525,00			347,92	42.843,61	44.545,45
TOTALE		1.493,03	525,00	0,00	7.200,00	13.924,28	1.082.789,92	1.105.935,23

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

Residuo/anno	Importo	Descrizione	Ragioni della persistenza e fondatezza
2011	667,11	Sistemazione idraulica della rete idrografica comunale	In attesa presentazione fattura da parte della ditta esecutrice lavori
1996	75,92	Restituzione deposito cauzionale	In attesa del ripristino a seguito lavori per i quali è stato versato deposito cauzionale

2014	750,00	Restituzione deposito cauzionale	In attesa del ripristino a seguito lavori per i quali è stato versato deposito cauzionale
-------------	--------	----------------------------------	---

Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.478.678,25	2.477.464,49	2.451.726,68	2.459.037,59	100,30%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.018.845,78	2.735.262,80	2.530.563,07	2.603.060,02	102,86%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	648.462,78	646.113,60	529.989,50	667.729,88	125,99%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.503.879,60	1.531.975,09	2.257.119,53	1.810.064,92	80,19%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	530.710,31				#DIV/0!
Titolo 6 - Accensione di prestiti					#DIV/0!
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					#DIV/0!
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.620.000,00	1.610.000,00	1.480.222,00	1.480.222,00	100,00%
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	850.055,00	576.934,60	215.699,76	795.123,35	368,63%
Fondo pluriennale vincolato	841784,65	1036868,61	896.999,73	901.567,41	100,51%
TOTALE ENTRATE	13.492.416,37	10.614.619,19	10.362.320,27	10.716.805,17	1,03

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	5.534.136,61	5.713.911,86	5.506.472,68	5.735.837,92	104,17%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.428.862,80	2.272.301,03	2.374.347,98	2.491.467,64	104,93%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie				8.000,00	#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.171.491,59	1.018.406,51	1.001.277,61	1.001.277,61	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					#DIV/0!
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.590.000,00	1.610.000,00	1.480.222,00	1.480.222,00	100,00%
TOTALE SPESE	11.724.491,00	10.614.619,40	10.362.320,27	10.716.805,17	103,42%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2019 (accertamenti)	
	1	2	3	4	7
IMU	1.064.021,44	1.053.400,03	1.060.000,00	1.057.962,60	-0,19%
IMU partite arretrate	100999,32	134.057,49	50.000,00	121.276,42	142,55%
ICI partite arretrate	2.397,30				#DIV/0!
Imposta comunale sulla pubblicità	29.908,79	30.978,26	30.000,00	29.096,75	-3,01%
Addizionale IRPEF	280.153,32	289.814,25	290.000,00	289.585,62	-0,14%
TASI	348.502,05	351.616,43	350.000,00	350.551,57	0,16%
TASI partite arretrate	27251,32	14504,32	12000	27418,5	128,49%
Imposta di soggiorno					#DIV/0!
Altre imposte					#DIV/0!
TARI	634.672,87	600.977,30	604.926,68	570.437,62	-5,70%
TARI partite arretrate	67592,33		40.000,00	93,47	-99,77%
TOSAP	13920,39	13441,98	12000	9209,63	-23,25%
Altre tasse	3.620,38	44,29			#DIV/0!
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.398,46	1.298,46	2.800,00	3.667,84	30,99%
Fondo solidarietà comunale					#DIV/0!
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.575.437,97	2.490.132,81	2.451.726,68	2.459.300,02	0,31%

Si premette che, per l'anno 2019 non è più previsto il reiterno del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2019 è stata accertata la somma di € 1.057.962,60.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Nell'anno 2019 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2019 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 121.276,42
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 116.644,58

ICI		2019 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 0,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 18.869,25

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2016). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Pertanto l'accertamento 2019 è stato pari ad € 289.585,62.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 28.2.2019).

Come per il 2018, anche per il 2019 la tassa sui rifiuti (TARI) è rimasta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 570.437,62.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è stato gestito, fino al 31.12.2019, a seguito proroga della convenzione con il Comune di San Vito al Tagliamento (atto del C.C. 68 del 28.12.2018) per un anno. L'importo accertato è presunto in quanto siamo in attesa del rendiconto della gestione anno 2019 da parte del Comune di San Vito al Tagliamento.

In materia di imposta comunale sulla pubblicità si segnala che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 gennaio 2018, risultano non più applicabili le maggiorazioni ex art. 11, comma 10 del D.Lgs. n. 449/1997. Il Comune di Sesto al Reghena aveva già in sede di approvazione delle tariffe anno 2018 preso atto della riduzione della quota maggiorata e quindi si era già adeguato alla norma in materia.

La Legge di bilancio 2019 è nel frattempo intervenuta sulla questione, prevedendo, al comma 917 i rimborsi delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva.

Nel corso dell'anno 2019 sono state effettuati dei rimborsi rimangono ancora in attesa della verifica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento della verifica di due posizioni, per le quali era stato già previsto l'accantonamento a bilancio 2019 in quanti i contribuenti avevano presentato istanza di rimborso.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 29.096,75.

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 9.209,63.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è stato gestito fino al 31.12.2019, con apposita convenzione con il Comune di San Vito al Tagliamento come l'imposta comunale sulla pubblicità sopra evidenziata e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate dal Comune di San Vito al Tagliamento non ancora definitive in attesa del rendiconto della gestione che verrà presentato dal Comune di San Vito al Tagliamento.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 3.667,84.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.193.371,47	2.599.528,40	2.523.563,07	2.469.974,38	-2,12%
Trasferimenti correnti da famiglie		3.000,00	6.000,00		-100,00%
Trasferimenti correnti da imprese	40.315,44	7.272,50	1.000,00	1.000,00	0,00%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private					#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	3.233.686,91	2.609.800,90	2.530.563,07	2.470.974,38	-2,35%

Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2019 a titolo di trasferimenti dello Stato:

Trasferimento dello stato per contratti Segretario e servizi indispensabili	€ 19.571,69
Trasferimento statale per destinazione quota del 5 per mille	€ 4.395,63
Trasferimento da parte del MIUR per rimborso mensa insegnanti e rifiuti scuole	€ 10.089,74
Trasferimenti del Ministero per rimborso spese elettorali	€ 7.796,50

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER assegnazione compensativa minori entrate IMU e TASI, fondo ordinario transitorio, bonus energia, nascite, esenzione ICI abitazione principale e relative pertinenze, addizionale consumi energia elettrica, sterilizzazione animali, cantieri lavoro, derattizzazione, TASI abitazione principale e relative pertinenze, Sistemazioni ordinarie corsi d'acqua, contributi per immobili posseduti da cittadini AIRE, violenza sulle donne, iniziative culturali, trasporto persone con handicap, compenso revisore, contributo da F.V.G. iat, trasferimento per CCRL: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 2.469,974,38.

TRASFERIMENTI correnti da famiglie: nessun accertamento.

TRASFERIMENTI correnti da Imprese: da Friulovest Banca a seguito convenzione di Tesoreria.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 1.000,00.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	345.537,88	300.920,58	312.875,00	307.257,78	98,20464403
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.120,14	23.063,80	30.000,00	40.516,73	135,0557667
Interessi attivi	9.469,22	16.933,23	10.300,00	13.869,06	134,651068
Altre entrate da redditi da capitale	-	104.554,81	18.630,00	81.765,00	438,8888889
Rimborsi e altre entrate correnti	238.775,51	206.107,90	158.184,50	304.315,33	192,379993
TOTALE Entrate extra tributarie	623.902,75	646.113,67	529.989,50	747.723,90	141,0827762

VENDITA DI BENI, DI SERVIZI E DALLA GESTIONE DEI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 307.257,78.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei preavvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 40.516,73.

E' inoltre stata accertata l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'art. 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate ed inserite nei vincoli dell'Avanzo di amministrazione.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 13.869,06.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. I dividendi si riferiscono alla società ATAP s.p.a. sono state destinate oltre alla quota ordinaria di € 34.155,00 anche una ulteriore quota pari ad € 47.610,00.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 81.765,00.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	1.707.934,05	988.275,19	2.207.119,53	1.155.010,09	52,33110732
Altri trasferimenti in conto capitale	3.600,00	16.600,00	-	5.400,00	#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	39.266,50	151.100,00		11.490,00	#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	40.939,48	41.911,48	50.000,00	74.481,62	148,96324
TOTALE Entrate in conto capitale	1.791.740,03	1.197.886,67	2.257.119,53	1.246.381,71	55,22001354

CONTRIBUTI DALLO STATO

I contributi dello Stato sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dallo Stato stesso, anche mediante pubblicazione sugli appositi siti ministeriali.

Ai sensi dei commi 107-114 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 è stato accertato il contributo per investimenti pari ad € 70.000,00, vincolato ad interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
Contributo della Regione per investimenti	€ 57.924,70
Contrib. Regionale per sistemaz. Punti pericolosi viabilità (C.R. 290.000,00)	€ 4.147,64
Contributo regionale attraverso l'UTI Tagliamento	€ 2.016,66
Contributo per interventi antisismicità ord. Protezione civile 294/2014 quota Regionale	€ 155.199,33
Contributo Regionale per riqualificazione urbana V lotto Bagnarola	€ 275.257,80
Contrib. regionale per sistemi di sicurezza	€ 35.353,99
Contributo da parte dello Stato riversato dalla Regione F.V.G. per interventi messa in sicurezza scuole	€ 70.000,00
Contributi regionali in c/interessi su mutui in ammortamento	€ 539.788,65
Contributo da parte dello Stato in c/interessi su mutuo in ammortamento	€ 12.573,18

CONTRIBUTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (Fondazioni, ecc.)

Nessun trasferimento è stato accertato in riferimento a tale tipologia di entrata.

TRASFERIMENTI DA IMPRESE

Nessun trasferimento è stato accertato in riferimento a tale tipologia di entrata.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Nessun trasferimento è stato accertato in riferimento a tale tipologia di entrata.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la somma eventualmente non impegnata confluisce nel risultato di amministrazione vincolato).

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 ha previsto per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, ha disposto (con l'art. 11-bis, comma 4) la modifica dell'art. 1, comma 866, rendendo definitiva tale possibilità, senza limitarla al solo triennio 2018-2020, come in origine.

Il Comune di Sesto al Reghena, nel corso del 2019, avendone i requisiti, non ha utilizzato questa possibilità.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
Proventi da alienazioni aree cimiteriali	€ 5.400,00

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e

imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 74.481,62.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Nessuna entrata è stata prevista per la tipologia del Titolo V° dell'Entrata.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	#DIV/0!

Nel corso del 2019 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2019 risulta essere pari ad € 6.128.654,70.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Per l'anno 2019 il Comune di Sesto al Reghena non ha effettuato operazione di rinegoziazione mutui.

In base a quanto disposto dai principi contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01/08/2019, non sono state registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere, in quanto l'Ente non si è avvalso di tale Istituto.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro	693.363,55	683.631,93	1.160.000,00	665.060,83	57,33283017
Entrate per conto terzi	39.710,46	61.262,68	320.222,00	68.997,27	21,54669885
TOTALE Entrate	733.074,01	744.894,61	1.480.222,00	734.058,10	49,59108161

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il

finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

ANALISI DELL'AVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2019

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2019 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *"le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2019	
Avanzo applicato per spese correnti	227.516,76	
Avanzo applicato per spese in conto capitale	567.606,59	
Totale avanzo applicato	795.123,35	

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei

finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	227.409,55
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	674.157,86
TOTALE ENTRATA F.P.V.	901.567,41

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel

risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	47.978,78
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	604.932,25
TOTALE SPESE F.P.V.	652.911,03

Nel corso del 2019 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2018, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione in diminuzione dell'FPV per la somma complessiva di € 14.621,41 con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Redditi da lavoro dipendente	1.181.332,32	1.183.382,87	1.329.175,71	1.158.645,94	87,17026133
Imposte e tasse a carico dell'ente	79.508,67	94.871,73	94.474,72	92.781,74	98,20800739
Acquisto di beni e servizi	2.073.949,81	2.206.056,58	2.404.451,11	2.238.157,24	93,08391552
Trasferimenti correnti	936.060,85	838.990,41	1.047.118,01	997.584,85	95,26957234
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	414.817,62	362.696,47	299.537,63	299.537,62	99,99999666
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.619,31	5.294,97	10.200,00	21.011,51	205,9951961
Altre spese correnti	57.282,13	60.701,85	321.515,60	54.988,62	17,10293995
TOTALE Spese correnti	4.746.570,71	4.751.994,88	5.506.472,78	4.862.707,52	88,30893594

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 29 del 18.2.2019 e successive variazioni in corso d'anno (G.C. n. 42 del 5.4.2019, n. 73 dell'8.7.2019, 90 del 4.9.2019 e 102 del 28.10.2019), ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2019 ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Da precisare che con atto della Giunta Comunale n. 81 del 19.8.2019 è stato ceduto al Comune di Valvasone Arzene (Comune in UTI Tagliamento come il comune di Sesto al Reghena) spazi assunzionali.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazioni n. 67 del 28.2.2019, n. 193 del 23.4.2019 e n. 775 del 24.12.2019.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 18.12.2019.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc).

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatici (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo svoltesi il rinnovo degli organi elettivi dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

Trasferimento all'UTI Tagliamento della compartecipazione della spesa per SSC;

Trasferimento all'ASFO della quota per i disabili;

Trasferimento dei contributi alle scuole materne private;

Trasferimento all'UTI Tagliamento per le convenzioni in essere (strade bianche, gestione imposta pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, SUAP, politiche giovanili.

Trasferimento allo Stato e alla Regione F.V.G. per la compartecipazione delle spese per extra gettito.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle sole quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 299.537,62.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 21.011,51.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 23.000,00.

I movimenti complessivi sui fondi sono evidenziati nella parte relativa alle variazioni apportate al bilancio 2019/2021, riportati nella prima parte di questo documento.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo per le fatture emesse dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017 (il regime delle fatture emesse dai professionisti è tornato quello ordinario dal 14 luglio 2018).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge. Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Sesto al Reghena.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Servizio mensa per la scuola materna e per le scuole elementari e servizio trasporto scolastico
Canoni di locazione di strutture ed edifici di proprietà comunale
Servizio idrico integrato (per la sola quota da fatturare all'attuale gestore) in riferimento alle quote ammortamento mutui che rimangono a carico del Comune fino alla loro naturale scadenza.

Per l'anno 2019 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2019 pari ad Euro 1.791,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.727.437,15	824.041,77	2.374.347,98	1.226.862,50	51,67155406
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese in conto capitale	1.727.437,15	824.041,77	2.374.347,98	1.226.862,50	51,67155406

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2019 nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 28.2.2019 e successivamente modificato con deliberazione di C.C. n. 33 del 4.7.2019.

Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Sono inoltre incluse le spese relative all'acquisto di immobili per i quali, prima di procedere all'acquisto, vanno verificate, le condizioni previste dall'art. 12 comma 1-ter del D.L. 98/2011: attestazione dell'indispensabilità (per obbligo giuridico incombente e/o necessità di soddisfare) e l'indilazionabilità dell'acquisto; inoltre la congruità del prezzo viene attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese. La norma in questione non è applicabile a decorrere dall'esercizio 2019 agli enti che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente, come disposto dalla legge di bilancio (art. 1 comma 905). Non è più applicabile a decorrere dal 2020 a nessun ente, ad opera del D.L. 124/2019.

Il Comune di Sesto al Reghena ha effettuato delle acquisizioni immobiliari, verificando tutte le condizioni di legge da parte del responsabile del Servizio Tecnico e sono tutte relative alla realizzazione di opere pubbliche quali:

il V° lotto riqualificazione urbana in frazione Bagnarola;

la realizzazione delle nuove rotatorie per la viabilità comunale su SR 463 in località Ramuscello.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Non ci sono contributi agli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Nel 2019 non sono state impegnate somme a titolo di rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	6.840,00	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	6.840,00	#DIV/0!

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

E' iscritto in questo macroaggregato la somma di € 6.840,00 relativa alla sottoscrizione di n. 12 azioni della società G.S.M. spa (disposta con atto del Consiglio Comunale n. 71 del 16.12.2019 con affidamento in house dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni)

CONCESSIONI DI CREDITI

Nessuna concessione è stata prevista.

ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nessuna concessione è stata prevista.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.171.491,59	1.018.406,51	1.001.277,61	1.001.277,61	100
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	1.171.491,59	1.018.406,51	1.001.277,61	1.001.277,61	100

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2017	2018	2019
Debito residuo al 01/01	€ 9.352.132,92	€ 8.163.867,37	€ 7.129.932,32
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 1.171.491,59	€ 1.018.406,51	€ 1.001.277,61
Rinegoziazioni	€ 16.773,96	€ 15.528,54	
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 8.163.867,37	€ 7.129.932,32	€ 6.128.654,71

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	733.074,01	744.894,61	1.480.222,00	734.058,10	49,59108161
Spese per conto terzi	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese	733.074,01	744.894,61	1.480.222,00	734.058,10	49,59108161

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici attivati nel corso del 2019.

ENTRATE CORRENTI

Nessuna entrata di parte corrente è stata destinata al finanziamento delle spese di investimento per l'esercizio 2019.

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali, nell'esercizio 2019 non si sono realizzati accertamenti;
- condoni (accertamenti in parte corrente), nessun accertamento nell'anno 2019;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per € 148.694,92 per IMU e TASI;
- entrate per eventi calamitosi: nessun accertamento nell'anno 2019;
- alienazione di immobilizzazioni: nessun accertamento nell'anno 2019;
- accensioni di prestiti: Nessun accertamento nell'anno 2019;

Si segnalano inoltre quote di dividendo della società partecipata ATAP s.p.a. per la quota integrativa di € 47.610,00.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali Europee , realizzatesi per € 7.796,50,
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale- nessuna spesa prevista nel 2019, nessuna spesa prevista nel 2019;
- c) gli eventi calamitosi, nessuna spesa prevista nel 2019,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati realizzatisi, nessuna spesa nel 2019;

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare:

- spese per la manutenzione corsi d'acqua per € 8.800,00;
- spese per la manutenzione strade comunali per € 6.597,70;
- contributi alle scuole materne paritarie per € 15.000,00;
- spese per il vestiario personale (vigilanza assunzione a tempo determinato) per € 2.000,00;
- spese per manutenzione impianti sportivi € 14.640,00;
- contributi ad associazioni operanti nel territorio € 6.500,00;
- spese per gare d'appalto e contratti € 15.000,00;
- prestazioni servizio per aggiornamento inventario € 17.000,00;
- restituzione somme non dovute € 23.000,00

Il resto è stato destinato ad una serie di minute spese ad integrazione rispetto agli stanziamenti consolidati negli anni pregressi.

ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio:

RAGIONE SOCIALE.	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
INDIRIZZO	Via Clauzetto 15 – ZIPR – SAN VITO AL TAG.TO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01434200935
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	6,38% (azioni possedute n. 150.442)
DURATA DELL'IMPEGNO	22 GENNAIO 2001 - 31 DICEMBRE 2030
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
INDIRIZZO INTERNET	http://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-di-esercizio

RAGIONE SOCIALE.	LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA
INDIRIZZO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 1, PORTOGRUARO (VE)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	04268260272
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	4,348% (azioni possedute n. 782.593)
DURATA DELL'IMPEGNO	2003 – 2050
ATTIVITA' SVOLTA/SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATO	GESTIONE SERVIZIO DEL CICLO IDRICO INTEGRATO
INDIRIZZO INTERNET	https://www.lta.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo

RAGIONE SOCIALE.	A.TA.P. S.p.a
INDIRIZZO	Via Cadiani 26 – PORDENONE
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	00188590939
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,704% (n. 1.284 quote del valore di € 100,00 cadauna)
DURATA DELL'IMPEGNO	06 AGOSTO 1996 – 31 DICEMBRE 2040
ATTIVITA' SVOLTA	ATTIVITA' TRASPORTO SU STRADA DI PERSONE, BAGAGLI E COLLETTAME E RIPARAZIONE AUTOVEICOLI PER CONTO PROPRIO E DI TERZI

INDIRIZZO INTERNET	https://www.atap.pn.it/AmministrazioneTrasparenteDetail/12.aspx
--------------------	---

RAGIONE SOCIALE.	G.S.M. spa
INDIRIZZO	Corso Vittorio Emanuele n. 64 – PORDENONE
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	001469190936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,40% (n. 12 quote del valore di € 100,00 cadauna)
DURATA DELL'IMPEGNO	16 DICEMBRE 2019 – 31 DICEMBRE 2024
ATTIVITA' SVOLTA	ATTIVITA' RELATIVA ALLA GESTIONE E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
INDIRIZZO INTERNET	https://www.gsm-pn.it/

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Sono stati riscontrati i debiti/crediti solo con le Società Livenza Tagliamento acque spa e Ambiente Servizi s.p.a. mentre le altre seppur richieste ed inviate dal Comune non hanno dato riscontro rimandando a dopo l'approvazione dei loro Bilanci 2019.

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe

in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2019, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Ente si riserva comunque di adeguare o integrare, qualora se ne rilevasse la necessità, quanto operato in materia di riclassificazione o rivalutazione al fine di esporre i dati quanto più allineati possibile a ciò che viene richiesto dalla normativa vigente ed a quanto indicato nella matrice di correlazione proposta dall'Organo competente.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato una perdita di - € 106.331,91.

Analizzando l'andamento della gestione si può osservare come i ricavi (componenti positive della gestione), sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, siano risultati più alti dei costi (componenti negative della gestione) che invece hanno subito un incremento rispetto all'esercizio 2018. Il motivo è da ricercare prevalentemente nell'aumento sostanziale degli importi di ammortamento da un esercizio all'altro a seguito della revisione straordinaria dei beni che ha portato i costi di questa categoria da € 908.528,80 (2018) ad € 1.316.063,34 (2019) con un incremento di € 407.534,54. Il saldo positivo tra le due componenti (€ 15.923,98) è stato annullato dal consistente negativo generato dalla differenza tra proventi finanziari (€ 95.634,06 tra cui sono rientrati gli interessi attivi e i proventi da partecipate) e oneri finanziari (€ 299.645,62 tra cui rientrano invece gli interessi passivi sui mutui). Il saldo negativo tra queste due componenti è stato di - € 204.011,56, grossomodo in linea con il dato dell'esercizio 2018.

Scorrendo ancora il conto economico è possibile vedere un saldo positivo sulle rivalutazioni di partecipazioni per € 66.652,65, più basso rispetto al precedente esercizio, ma relativo più alle società partecipate che alla gestione diretta del Comune in quanto la valutazione è fatta sulla base dell'ultimo bilancio disponibile e del relativo patrimonio netto delle società.

Infine, nella sezione dei proventi ed oneri straordinari si registra un saldo positivo di € 105.542,42. I proventi hanno fatto registrare sopravvenienze attive e plusvalenze patrimoniali da cessioni di beni per € 130.368,08, in calo rispetto all'anno scorso, mentre gli oneri straordinari, anch'essi in calo rispetto all'esercizio 2018, hanno fatto registrare insussistenze dell'attivo per € 24.825,66. Trattandosi comunque di componenti straordinarie e quindi non ricorrenti la differenza con l'anno precedente è quindi da prendere con le dovute cautele proprio a causa della variabilità che può caratterizzare questo tipo di poste.

Arrivando all'analisi conclusiva, si evince quindi che il risultato prima delle imposte ha registrato un negativo di - € 15.892,51 che, a seguito dell'applicazione dei costi relativi alle

imposte stesse, ha portato al risultato di esercizio negativo pari - € 106.331,91. Risulta evidente come l'incremento dei costi dovuti alle maggiori quote di ammortamento dei beni abbia condizionato il risultato in maniera importante. Infatti, senza questo aumento delle componenti positive della gestione dovuto all'incremento degli ammortamenti è ragionevole pensare che non si sarebbe registrata una perdita di esercizio, bensì probabilmente un utile, anche se non della stessa entità dell'esercizio 2018.

Stato Patrimoniale Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
I) Immobilizzazioni immateriali			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 27.155,35	€ 39.312,42	-€ 12.157,07
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 27.155,35	€ 39.312,42	-€ 12.157,07

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2019, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con

l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

Si ritiene opportuno far presente che l'Ente, visto il tempo trascorso dall'ultima redazione degli inventari e vista la necessità di uniformarsi ai criteri di valutazione previsti dal principio contabile 4/3, ha optato per un progetto di revisione straordinaria dell'inventario che ha quindi portato delle evidenti variazioni nelle consistenze del patrimonio dell'Ente rispetto all'esercizio precedente.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	€ 9.075.266,04	€ 7.617.569,73	€ 1.457.696,31
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 1.178.281,10	€ 0,00	€ 1.178.281,10
1.3 Infrastrutture	€ 5.376.958,11	€ 6.786.679,17	-€ 1.409.721,06
1.9 Altri beni demaniali	€ 2.520.026,83	€ 830.890,56	€ 1.689.136,27
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 23.562.012,60	€ 23.198.684,01	€ 363.328,59
2.1 Terreni	€ 362.172,42	€ 3.638.706,11	-€ 3.276.533,69
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 23.016.564,87	€ 19.386.180,10	€ 3.630.384,77
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 83.209,79	€ 7.630,83	€ 75.578,96
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 31.097,37	€ 100.124,38	-€ 69.027,01
2.5 Mezzi di trasporto	€ 34.119,22	€ 12.320,00	€ 21.799,22
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 12.141,73	€ 18.134,36	-€ 5.992,63
2.7 Mobili e arredi	€ 22.707,20	€ 35.389,83	-€ 12.682,63
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 0,00	€ 198,40	-€ 198,40
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 377.261,67	€ 2.003.491,50	-€ 1.626.229,83
Totale immobilizzazioni materiali	€ 33.014.540,31	€ 32.819.745,24	€ 194.795,07

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 3.354.053,60	€ 3.280.560,95	€ 73.492,65
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 3.354.053,60	€ 3.280.560,95	€ 73.492,65
c) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 3.354.053,60	€ 3.280.560,95	€ 73.492,65

Riguardo il valore di aumento delle partecipazioni c'è da specificare che solamente € 66.652,65 fanno effettivamente parte delle rivalutazioni sulla base del patrimonio netto delle società, mentre € 6.840,00 risultano riferibili ad una quota di acquisizione di nuove partecipazioni (G.S.M. SPA). Questo spiega la differenza tra l'importo di differenza tra un anno e l'altro illustrato nella tabella sopra (€ 73.492,65) e quello mostrato dalla tabella delle rivalutazioni (€ 66.652,65).

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,07%	€ 27.155,35
II) Immobilizzazioni materiali	90,71%	€ 33.014.540,31
IV) Immobilizzazioni finanziarie	9,22%	€ 3.354.053,60
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 36.395.749,26

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variare le immobilizzazioni dall'01/01/2019:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2019	€ 36.139.618,61
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 158.864,12
Ammortamenti 2019	-€ 1.316.063,34
Variazioni finanziarie 2019	€ 983.530,43

Variazione delle partecipazioni	€ 73.492,65
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	€ 296.773,36
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 377.261,67
Totale immobilizzazioni al 31/12/2019	€ 36.395.749,26

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	€ 25.552,41	€ 15.689,84	€ 9.862,57
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 25.552,41	€ 15.689,84	€ 9.862,57
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 312.375,93	€ 599.540,85	-€ 287.164,92
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 305.375,93	€ 589.404,60	-€ 284.028,67
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 7.000,00	€ 10.136,25	-€ 3.136,25
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 48.275,96	€ 69.187,29	-€ 20.911,33
4 Altri crediti	€ 191.874,72	€ 118.392,21	€ 73.482,51
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 18.388,52	€ 19.351,61	-€ 963,09
c) altri	€ 173.486,20	€ 99.040,60	€ 74.445,60
TOTALE CREDITI	€ 578.079,02	€ 802.810,19	-€ 224.731,17

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 578.079,02
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 288.257,19
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 118.877,47
F. sval. altri crediti	€ 0,00
Totale crediti al 31/12/2019	€ 985.213,68
Residui attivi da conto di bilancio	€ 985.213,68
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
<i>IV Disponibilità liquide</i>			
1 Conto di tesoreria	€ 3.159.444,08	€ 2.610.675,62	€ 548.768,46
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 3.159.444,08	€ 2.610.675,62	€ 548.768,46
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.159.444,08	€ 2.610.675,62	€ 548.768,46

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2017 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2019	2018	Variazioni
I Fondo di Dotazione	-€ 3.838.752,92	-€ 4.611.052,64	€ 772.299,72
II Riserve	€ 32.278.392,76	€ 31.893.674,39	€ 384.718,37
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 1.195.291,78	€ 1.240.015,14	-€ 44.723,36
b) da capitale	€ 1.802.675,98	€ 1.492.439,23	€ 310.236,75
c) da permessi di costruire	€ 157.332,58	€ 82.850,96	€ 74.481,62
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 28.605.479,44	€ 28.560.756,08	€ 44.723,36
e) altre riserve indisponibili	€ 517.612,98	€ 517.612,98	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	-€ 106.331,91	€ 772.299,72	-€ 878.631,63
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 28.333.307,93	€ 28.054.921,47	€ 278.386,46

La riconciliazione del Patrimonio Netto può essere quindi esplicitata con la seguente tabella:

Voci Patrimonio Netto	Saldo iniziale	Destinazione Risultato Economico anno 2018	Variazione Riserve positive	Variazione riserve negative	Risultato di esercizio 2019	Saldo finale
I Fondo di Dotazione	-€ 4.611.052,64	€ 772.299,72				-€ 3.838.752,92
II Riserve	€ 31.893.674,39					€ 32.278.392,76
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 1.240.015,14			-€ 44.723,36		€ 1.195.291,78
b) da capitale	€ 1.492.439,23		€ 310.236,75			€ 1.802.675,98
c) da permessi di costruire	€ 82.850,96		€ 74.481,62			€ 157.332,58
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali						
d) indisponibili e per beni culturali	€ 28.560.756,08		€ 44.723,36			€ 28.605.479,44
e) altre riserve indisponibili	€ 517.612,98					€ 517.612,98
III Risultato economico dell'esercizio	€ 772.299,72	-€ 772.299,72			-€ 106.331,91	-€ 106.331,91
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 28.054.921,47					€ 28.333.307,93

Non essendo stata deliberata la destinazione dell'utile di esercizio 2018 ed essendo il fondo di dotazione negativo a seguito della determinazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili, si è comunque ritenuto opportuno destinare l'utile di esercizio 2018, pari ad € 772.299,72, a parziale copertura del saldo negativo sul fondo di dotazione".

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2019	
TOTALE	€ 28.560.756,08
b) DIMINUIZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI (2019)	
Ammortamenti beni demaniali	€ 322.292,06
TOTALE	€ 322.292,06
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. (2019)	
Beni demaniali (Infrastrutt. Demaniali)	€ 156.467,18
Beni patrimoniali indisponibili	€ 210.548,24
TOTALE	€ 367.015,42
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c) AL 31/12/2019	€

	28.605.479,44
TOT. VARIAZIONE RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 44.723,36

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2018 confluito nel fondo di dotazione a parziale ristoro del saldo negativo emerso nell'esercizio 2017 a seguito della determinazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario, nello specifico si fa riferimento alla rivalutazione dei beni mobili ed immobili dovuta alla revisione straordinaria dell'inventario beni, in adempimento di quanto previsto dal principio contabile allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 33.450,50	€ 38.954,50	-€ 5.504,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 33.450,50	€ 38.954,50	-€ 5.504,00

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale. La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti

per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine, sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti. La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2019	2018	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 6.128.654,71	€ 7.129.932,32	-€ 1.001.277,61
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 6.128.654,71	€ 7.129.932,32	-€ 1.001.277,61
2 Debiti verso fornitori	€ 808.724,52	€ 630.514,48	€ 178.210,04
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 221.036,91	€ 32.330,81	€ 188.706,10
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 171.748,98	€ 26.448,76	€ 145.300,22
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 49.287,93	€ 5.882,05	€ 43.405,88
5 Altri debiti	€ 77.964,80	€ 37.527,31	€ 40.437,49
a) tributari	€ 10.044,85	€ 4.419,16	€ 5.625,69
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 23.277,23	€ 7.900,34	€ 15.376,89
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 44.642,72	€ 25.207,81	€ 19.434,91
TOTALE DEBITI (D)	€ 7.236.380,94	€ 7.830.304,92	-€ 593.923,98

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 7.236.380,94
Iva a debito	-€ 1.791,00
Debiti di finanziamento	-€ 6.128.654,71
Residui al Tit. IV non rilevati	€ 0,00

Totale debiti al 31/12/2019	€ 1.105.935,23
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.105.935,23
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare

dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018	Variazioni
I Ratei passivi	€ 0,00	€ 137.285,05	-€ 137.285,05
II Risconti passivi	€ 4.549.064,10	€ 3.513.483,94	€ 1.035.580,16
1 Contributi agli investimenti	€ 4.480.170,16	€ 3.468.506,25	€ 1.011.663,91
<i>a) da altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 4.480.170,16	€ 3.468.506,25	€ 1.011.663,91
<i>b) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 68.893,94	€ 44.977,69	€ 23.916,25
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 4.549.064,10	€ 3.650.768,99	€ 898.295,11

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 3.468.506,25
Aumento contributi investimenti	€ 1.155.010,09
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 143.346,18
CONSISTENZA FINALE	€ 4.480.170,16

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2019	2018	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 604.932,25	€ 674.157,86	-€ 69.225,61
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 604.932,25	€ 674.157,86	-€ 69.225,61

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta una perdita di - € 106.331,91 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in

contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).

- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2019 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2018.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 2.459.300,02	€ 2.490.131,81	-€ 30.831,79
2 Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 2.614.320,56	€ 2.718.496,78	-€ 104.176,22
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 2.470.974,38	€ 2.609.800,90	-€ 138.826,52
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 143.346,18	€ 108.695,88	€ 34.650,30
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 245.309,53	€ 301.936,83	-€ 56.627,30
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 63.822,97	€ 84.917,81	-€ 21.094,84
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 0,00	€ 742,50	-€ 742,50
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 181.486,56	€ 216.276,52	-€ 34.789,96
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 345.264,22	€ 161.285,00	€ 183.979,22
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 5.664.194,33	€ 5.671.850,42	-€ 7.656,09

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2019. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza

di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.

- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 94.114,46	€ 69.792,60	€ 24.321,86
10 Prestazioni di servizi	€ 2.137.263,89	€ 2.110.995,69	€ 26.268,20
11 Utilizzo beni di terzi	€ 24.679,91	€ 25.090,07	-€ 410,16
12 Trasferimenti e contributi	€ 997.584,85	€ 838.990,41	€ 158.594,44
<i>a) Trasferimenti correnti</i>	€ 997.584,85	€ 838.990,41	€ 158.594,44
<i>b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13 Personale	€ 1.012.194,03	€ 1.220.653,25	-€ 208.459,22
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 1.316.063,34	€ 927.637,97	€ 388.425,37
<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 14.101,43	€ 16.726,85	-€ 2.625,42
<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 1.301.961,91	€ 891.801,95	€ 410.159,96
<i>c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) Svalutazione dei crediti</i>	€ 0,00	€ 19.109,17	-€ 19.109,17
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 0,00	€ 29.763,50	-€ 29.763,50
18 Oneri diversi di gestione	€ 66.369,87	€ 47.800,46	€ 18.569,41
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 5.648.270,35	€ 5.270.723,95	€ 377.546,40

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 81.765,00	€ 104.554,81	-€ 22.789,81
<i>a) da società controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) da società partecipate</i>	€ 81.765,00	€ 104.554,81	-€ 22.789,81
<i>c) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 13.869,06	€ 16.933,23	-€ 3.064,17
Totale proventi finanziari	€ 95.634,06	€ 121.488,04	-€ 25.853,98
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 299.645,62	€ 362.781,47	-€ 63.135,85
<i>a) Interessi passivi</i>	€ 299.645,62	€ 362.781,47	-€ 63.135,85
<i>b) Altri oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 299.645,62	€ 362.781,47	-€ 63.135,85
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 204.011,56	-€ 241.293,43	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2019.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018
22 Rivalutazioni	€ 66.652,65	€ 98.900,32
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 66.652,65	€ 98.900,32

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle

economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.

- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di macchinari per € 7.940,00 (Acc. 25 / 26/ 47/ 90), da alienazione di infrastrutture stradali per € 3.500,00 (Acc. 41) e da alienazione di beni materiali di proprietà comunale (legna) per € 50,00 (Acc. 71).
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 130.368,08	€ 736.750,05	-€ 606.381,97
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 5.400,00	€ 16.600,00	-€ 11.200,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 113.478,08	€ 719.050,05	-€ 605.571,97
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 11.490,00	€ 1.100,00	€ 10.390,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 130.368,08	€ 736.750,05	-€ 606.381,97
25 Oneri straordinari	€ 24.825,66	€ 136.873,20	-€ 112.047,54
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 24.825,66	€ 133.348,51	-€ 108.522,85
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 3.524,69	-€ 3.524,69
Totale oneri straordinari	€ 24.825,66	€ 136.873,20	-€ 112.047,54
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 105.542,42	€ 599.876,85	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c		
Insussistenze del passivo	€ 62.794,40	Minori residui passivi Tit. I (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. II (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. III (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. IV (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. VI (U)
Insussistenze del passivo	€ 3.635,67	Minori residui passivi Tit. VII (U)
Insussistenze del passivo	€ 5.504,00	Riduzione fondi accantonamento
Sopravvenienze attive	€ 41.544,01	Riduzione F.C.D.E. (F.Sval.Crediti)
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 113.478,08	

Voce E 25b		
Sopravvenienze passive	€ 9.166,86	Arretrati personale t. indet.
Insussistenze dell'attivo	€ 96,88	Minori residui attivi Tit.I (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 106,14	Minori residui attivi Tit.II (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 9.433,11	Minori residui attivi Tit.III (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 2.047,00	Minori residui attivi Tit.IV (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 3.975,67	Minori residui attivi Tit.IX (E)
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 24.825,66	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli

equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 870.472,11
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 799.077,73 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 803.319,27 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)

A fini informativi, tuttavia, si verificano anche, a livello di singolo ente (anche se non obbligatori) i vincoli di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012: è stato pertanto costruito un apposito prospetto per la verifica del conseguimento del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come modificato ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243/2012, in aderenza a quanto previsto dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, con integrazione nel prospetto dell'avanzo di amministrazione.

Da tale prospetto si evince che il Comune di Sesto al Reghena consegue un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2019.

Vedasi quanto riportato nella parte relativa agli Equilibri di Bilancio.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Sesto al Reghena non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Indicatori della gestione.

Di seguito si rappresentano gli indicatori di bilancio riferiti all'esercizio 2019:

1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	44,58 %
2 Entrate correnti			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	103,01 %
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	99,10 %
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	58,18 %
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	55,97 %
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	97,37 %
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	94,90 %

2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	54,02 %
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	52,64 %
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00 %
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00 %
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	26,45 %
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	10,49 %
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	6,97 %
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	192,18
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	26,34 %
6 Interessi passivi			

6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	5,28 %
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	20,15 %
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	191,60
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	191,60
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	70,30 %
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	0,00 %
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	97,01 %
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	99,75 %
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00 %

	finanziarie al 31 dicembre		
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	54,83 %
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	90,70 %
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00 %
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	80,71 %
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	90,83 %
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	68,58 %
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	87,05 %
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1,	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di	18,00

	dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	14,04 %
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	13,18 %
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	957,15
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	79,29 %
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0,19 %
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	18,47 %
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	2,05 %
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00 %
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00 %
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00 %
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %

14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	65,97 %
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	12,93 %
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	15,10 %

Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

- e) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- f) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- g) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a)
- h) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- i) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).
- j) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- k) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria sono state prestate dall'Ente.

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Nessun strumento derivato è stato attivato.

Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 29 del 18.2.2019 e ss.mm.ii., è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, secondo quanto previsto dalla vigente normativa della Regione F.V.G.

Tenuto conto dei contenuti dell'art. 22 della L.R. 17.07.2015 n. 18, così come modificato – da ultimo – dall'art. 9, comma 6, della L.R. n. 28/2018, che prevede l'obbligo per gli enti locali, di assicurare il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013;

- che il Comune di Sesto al Reghena assicura il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 17.07.2015 n. 18, così come modificato dalla L.R. n. 28/2018, in quanto: nel triennio 2011 - 2013 il valore medio della spesa netta di personale è pari ad € 1.295.680,28,

Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede dal 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Rimangono vincolate le spese relative alle autovetture e alle missioni dei dipendenti.

Il Comune di Sesto al Reghena ha approvato il Bilancio di previsione 2019-2021 in data 28.2.2019, quindi successivamente al 31/12/2018 e ha rispettato per il 2018 il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

Si segnala che con decorrenza 2020, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	- 18 gg.
--	-----------------

Il rappresentante legale

- ing. Marcello Del Zotto -

Il responsabile Servizio finanziario

- rag. Serenella Luchin -